

La mafia investe negli «atipici» Governo e Consob hanno mezzi per fermarla

Rimaste senza seguito le gravi dichiarazioni del Commissario De Francesco - Una interrogazione ai ministri delle Finanze e del Tesoro - Sarti chiede a Ruffolo di riunire la Commissione della Camera - Società quotate in borsa già acquistate dai mafiosi?

ROMA — L'Alto Commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco ha dichiarato che la mafia, di fronte ai controlli all'interno delle banche consentite dalla legge La Torre, è corsa al riparo e ha studiato una strategia nuova, quella dell'investimento nei cosiddetti titoli atipici e in quelli immobiliari, favorita anche dalla relativa deregolamentazione di questi investimenti... Quali misure intende assumere il governo per accertare questo inquinamento, bloccarlo, e quali misure sono state prese dalla Commissione per il controllo delle società e della borsa?; questo il testo dell'interrogazione presentata dai deputati del PCI Alfredo Reichlin, Armando Sarti, Antonio Bellocchio e Rubens Tri-



Armando Sarti



Giorgio Ruffolo

Presentata in agosto, l'interrogazione non ha avuto riscontro. Data la notorietà delle dichiarazioni e la messa in causa del governo fatta dal Commissario De Francesco, il quale ritiene «favorita» l'operazione della mafia da un vuoto di regolamentazione, il silenzio dei ministri delle Finanze e del Tesoro appare ben strano. Fra l'altro anche il ministro degli Interni, Scalfaro, ha dato conferma delle indicazioni di De Francesco. Insomma, siamo di fronte ancora una volta ad una situazione di reticenza grave in un campo dove l'impegno dello Stato è massimo anche per effetto di nuovi e continui episodi di delinquenza economica.

Per questo l'on. Sarti ha ieri invitato il presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, Giorgio Ruffolo, per chiedere che la questione dei titoli atipici e delle loro società di gestione venga discussa al più presto. In una dichiarazione rilasciata ieri Sarti afferma che «bisogna porre fine all'aggravarsi ed all'estendersi di queste ed altre operazioni finanziarie sempre più oscure, se non addirittura tenebrose, che trovano un fertile terreno di sviluppo e che sembra addirittura si attuino attraverso l'acquisto di società

quotate in borsa». Sarti chiede «che la Consob intervenga subito con i mezzi legislativi che gli sono conferiti per far chiarezza sulle manovre che la mafia sta attuando sui titoli atipici. Se tali mezzi legislativi e normativi non sono completamente e formalmente sufficienti è necessario che intervenga il ministro del Tesoro con mezzi appropriati». Fra l'altro, ricorda che la Consob può depennare dal listino della borsa «drasticamente ed urgentemente le cosiddette scatole vuote, quelle società cioè che, come si sa, possono diventare strumenti per operazioni finanziarie ed economiche che coprono anch'esse, a volte, situazioni penalmente perseguibili».

La questione dei titoli atipici sorge anche dal fatto che non sono state adeguatamente controllate le società promotrici e i metodi con cui raccolgono il denaro. Sarti torna a chiedere il regolamento della raccolta del risparmio porta-aporta (previsto da una legge di 16 mesi fa). Ricorda infine le difficoltà del Gruppo Bagnasco e le avventure di qualche finanziere milanese «tanto noto oggi per la sua rapida espansione quanto potrebbe esserlo domani per una altrettanto rapida disavventura».

I titoli atipici sono quelli la cui emissione non è soggetta ad autorizzazione preventiva (come obbligazioni, azioni) e prendono il nome di certificati (immobiliari, di partecipazione finanziaria, agricoli, edilizi, mobiliari patrimoniali) o di quote di fondi; o di unità di investimento; o di buoni di associazione in partecipazione; o di fedi di investimento. Molti titoli in Italia sono diventati anonimi, vale a dire non hanno obbligo di registrare l'acquirente e i passaggi di proprietà. Così mentre i magistrati davano ordine di controllare le generalità di chi versava somme rilevanti in banca — anche con pagamento di cambiali — la mafia è stata attratta da questi titoli che con il solo fatto di acquistarsi possono trasformare denaro sporco in proprietà legale.

Dalla nostra redazione GENOVA — Le navi ferme al molo riprendono da stamane le operazioni di caricamento e scarico e quelle all'ancora in rada possono ancora intralciare il CAP ha trovato i soldi per pagare gli stipendi al 2900 dipendenti e i sindacati pur mantenendo lo stato di agitazione hanno sospeso lo sciopero. Lunedì ci sarà l'assemblea generale dei lavoratori. La schiarita si è avuta ieri pomeriggio quando il segretario generale del CAP (il

Sbloccato il porto di Genova, saranno pagati gli stipendi

talvolta anticipato il saldo di servizi in via di effettuazione. Tutto questo naturalmente non impedirà che, qualora non ci siano fatti nuovi, al prossimo mese si ripetano i problemi dei

guardare con più ottimismo all'autunno ma qualora non si modificassero le cause dell'attuale deficit di bilancio, che porta il consorzio in «rosso» di cinque miliardi al mese, anche i mutui servirebbero a ben poco.

Le cause sono molteplici, ma riconducibili a due fondamentali: gli investimenti per il nuovo scalo e Voltri (il vecchio porto è inutilizzabile per le nuove navi e dovrebbe es-

È nato un nuovo Giglio

È il nuovo yogurt: nuovo nella confezione (doppia, solida, resistente), più naturale, più gustoso, più vario - Il nuovo impianto lo produce in modo completamente asettico: è il primo in Italia

Le Latterie Cooperative Riunite «Giglio» sono state tra i primi complessi in Italia a commercializzare questo prodotto. Quest'anno lo yogurt Giglio è diventato un po' più yogurt (come recitava e recita la pubblicità in tutta Italia) grazie alla realizzazione di un nuovo impianto. Si tratta di un nuovo impianto complesso, altamente innovativo, in grado di produrre lo yogurt in modo completamente asettico. Tutto questo anche per garantire una qualità altamente superiore a quella tradizionale e qualificata a livello dei migliori marchi. Il nuovo apparato meccanico è in grado di confezionare 23.000 vasetti ogni ora. La gamma copre tutte le aspettative dei consumatori: oltre allo yogurt intero e magro si sono i gusti alla frutta: l'albicocca, la ciliegia, la fragola, la banana, l'ananas, i frutti di bosco e la macedonia. Già si parla di allargare la gamma: il nuovo yogurt, supportato da una massiccia e qualificata attività promozionale e pubblicitaria, è approdato nei più importanti punti vendita del Paese cogliendo significativi obiettivi. Il mercato ha dunque risposto positivamente riscontrando, anche nello yogurt, la consueta alta qualità degli altri prodotti Giglio. Questo yogurt un po' più yogurt nasce dal latte di grande qualità che approda negli stabilimenti delle Latterie Cooperative Riunite; una volta concentrato, è sempre pastorizzato, tale latte viene portato ad una temperatura di 42 gradi nei serbatoi di fermentazione dove, successivamente vengono immessi i fermenti lattici selezionati e mantenuti in coltura sotto attento controllo biotecnico. L'acidificazione del latte, mantenuta alla temperatura di 42 gradi avviene durante tutta la notte e, al mattino, lo yogurt è pronto per essere raffreddato e confezionato. Moderna apparecchiatura automatizzata provvede allo stampo dei vasetti, al riempimento e alla loro chiusura sigillata. La gamma dello yogurt Giglio, come si diceva, comprende sia lo yogurt tradizionale, intero o magro, sia quello alla frutta. In questi casi, al momento del confezionamento, alla base vengono addizionati zucchero e frutta preventivamente pastorizzati per evitare che alterino le proprietà specifiche del prodotto.

Latterie Cooperative Riunite

190 Cooperative associate
10.000 Produttori
Esportazione in oltre 40 paesi



Zanussi: ultimatum alle banche estere

Il vertice di Londra degli istituti creditori è di fatto saltato - Un nuovo incontro giovedì prossimo - La Electrolux, interessata all'acquisto della società, ha dato sette giorni di tempo per accettare le sue condizioni, ma molte sono le posizioni contrarie

MILANO — Nulla di fatto al vertice delle banche estere creditrici della Zanussi. La riunione, anzi, che è stata caratterizzata da un clima di tensione, è arrivata ad un punto di indebitata con l'estero per 180 milioni di dollari e ha proposto di abbattere questo debito del 70 per cento. Le banche estere hanno già respinto questa proposta, rilanciando a loro volta la trattativa a partire da uno sconto del 10 per cento.

La riunione si è conclusa prima del previsto, in un clima di tensione, senza un accordo e con un solo impegno: un ulteriore incontro per giovedì prossimo. Rennant Ribhon, direttore finanziario della Electrolux, ha presentato agli istituti di credito stranieri due possibili opzioni, entrano quindi nell'ottica di accettare una vera e propria trattativa con le banche, ma cercando di giocare al ribasso con durezza.

ad alcuni interrogativi che gli vengono posti, ad esempio, dal parlamentare comunista? «Una soluzione nazionale per la Zanussi», dice l'on. Gasparotto, «firmata dall'operazione di passare senza un parere dell'interrogazione del PCI — era possibile, ma non si è voluto seguire questa strada. In questo senso si era espressa oltre tutto anche la Commissione parlamentare per l'industria a cui Altissimo aveva illustrato la proposta alternativa all'Electrolux e le condizioni richieste dagli industriali interessati all'operazione proposta dall'Euromobiliare. Il governo invece non si è affatto mosso, anzi. Così, mentre la Svezia può dire di aver avuto ben due ministri dell'Industria, addetti all'operazione, quello ufficiale e il

Statali, repliche sindacali a Gorla

ROMA — Il ministro del Tesoro Gorla gonfia i conti sulle retribuzioni del pubblico impiego: lo affermano due segretari della Funzione pubblica CGIL, cui fanno eco un segretario aggiunto della UIL e il presidente degli ordini degli ingegneri. Vincenzo Papalia e Francesco Pui hanno contestato le cifre citate dal ministro del Tesoro nell'intervista rilasciata due giorni fa: non è vero — dicono — che per effetto dei trascinati gli stipendi degli statali cresceranno nel 1985 dell'8,2%, anziché del 7% (nesso programmato), lasciando poco o niente spazio per ulteriori aumenti contrattuali. Secondo i calcoli sindacali, invece, i trascinati inciderebbero solo per il 5,13%, ecco perché si può chiedere — anche restando nel «tetto» fissato — un credito pro capite di 300 mila lire per i pubblici impiegati nel 1985.

Brevi

Roma, il 19 manifestazione dei pensionati
ROMA — È un appuntamento nazionale per la consegna al parlamento delle firme raccolte in tutta Italia con la petizione che chiede il rioridno delle pensioni. Finora — l'iniziativa è dello SPI-CGIL — sono state raccolte oltre un milione e mezzo di firme. La raccolta prosegue.

Per il caso Max Mara adesso finisce sotto accusa il proprietario

ROMA — Sul caso Max Mara, dopo la CGIL, prendono la parola la CISL e il vicepresidente dell'INPS, Claudio Truffi. I primi per sostenere che la battaglia per l'applicazione del contratto alla Max Mara è di tutto il sindacato e non solo della CGIL, il secondo per ricordare che l'INPS non ha subito alcuna interferenza illegittima. C'è poi un documento delle rappresentanze sindacali aziendali che spiega in dettaglio dove sta la violazione contrattuale del proprietario Maramotti. La Max Mara — si legge — non sottopaga i dipendenti, ma non garantisce a tutti i minimi contrattuali. Il motivo è molto semplice — prosegue la nota — Maramotti ha sostituito il

CEIM

Edilizia civile
Edilizia industriale
Edilizia agricola
Restauro conservativo
Opere di urbanizzazione
Vendita materiali edili
Carpenteria metallica

Scuole magistrali Elisabetta d'Este di Mantova - Ristrutturazione ex Carmelino
L'unificazione di quattro cooperative mantovane ha dato vita nel gennaio 1978 ad una nuova società, la Cooperativa CEIM. Alla fine del 1983, a sei anni di distanza, la CEIM ha chiuso il suo esercizio con un volume di affari di oltre ventimila miliardi e si può certamente affermare che essa è diventata, nel settore edile, la più grande cooperativa lombarda e tra le prime venti in Italia. La CEIM opera in molti settori: dell'edilizia residenziale a quella industriale, ai restauri conservativi — soprattutto in questo campo mette a disposizione il suo personale più qualificato e ricerca i mezzi e le tecniche aggiornati. Ha raggiunto una consolidata specializzazione nel campo delle infrastrutture (depuratori, fognature). L'attività della Cooperativa è anche articolata nel settore della carpenteria metallica e in quello del commercio all'ingrosso e al minuto dei materiali edili. La CEIM si sta orientando verso nuove realizzazioni (acquisti, gasdotti) in modo da intensificare la propria presenza anche in settori e verso committenze diversi da quelli tradizionali, per essere in grado di rispondere validamente alle esigenze del mercato e rappresentare un elemento di crescita e affermazione del Movimento cooperativo mantovano e lombardo.

Il pretore: «La CIG va divisa fra tutti»
MILANO — La cassa integrazione speciale non è equa se riguarda solo gruppi di lavoratori e non tutti i dipendenti, a rotazione, di una fabbrica in crisi. È la motivazione di una sentenza con la quale il pretore Romano Canosa ha ingiunto alla Breda di rimborsare il costo della cassa integrazione a tutti i dipendenti che erano stati sospesi a zero ore. La Cig — sostiene il pretore milanese — è diventato il mezzo per fronteggiare difficoltà produttive sostenendo l'occupazione e pertanto non può essere usata dalle aziende in crisi per discriminare la manodopera.

I cambi

	31/8	30/8
Dollaro USA	1789,15	1789,525
Marco tedesco	618,47	620,67
Franc francese	201,775	202,30
Florino olandese	648,595	550,30
Franc belga	30,688	30,788
Sterlina inglese	2341,78	2346,65
Sterlina irlandese	1911,45	1914,15
Corona danese	169,98	170,345
CU	1385,05	1389,14
Dollaro canadese	1376,40	1377
Yen giapponese	7,397	7,421
Franc svizzero	742,045	745,78
Scellino austriaco	88,004	88,258
Corona norvegese	215,615	215,995
Corona svedese	215,04	215,625
Marco finlandese	295,02	295,68
Escudo portoghese	11,825	11,911
Peseta spagnola	0,845	0,855

Crescono nei primi 8 mesi i consumi ENEL: + 6,7%

ROMA — Nei primi otto mesi dell'anno il consumo di energia elettrica in Italia ha segnato un rialzo del 6,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel solo mese di luglio l'incremento, sul luglio '83, è stato del 7,3 per cento. I maggiori incrementi mensili, informa l'ENEL, si sono avuti a Cagliari con il 13,2 per cento, seguita da Milano (più 10,8), Napoli (più 10,5), Torino (più 7,1), Roma (più 6,3), Venezia (più 6,1), Firenze (più 3,2) e Palermo (più 2,8).